



Co-funded by
the European Union
Lifelong Learning Programme

AUTO AUtistic adults
Training for new
Opportunities



Grundtvig Multilateral Project

1

Oggetto: “Panoramica Nazionale ed Europea sugli interventi per persone adulte con Disturbo dello Spettro Autistico (ASD)”

Autore: Dr.ssa Chiara Canali, ANFFAS onlus Massa Carrara

Questo articolo si sviluppa in base ai risultati di una ricerca elaborata nel corso del Progetto Multilaterale Grundtvig "AUTO", un progetto co-finanziato dall' UE. La ricerca si proponeva di studiare i modelli e gli standard internazionali in materia di formazione professionale , progetti di tipo lavorativo, inserimento al lavoro, per persone adulte con ASD.

Dopo un minuzioso esame delle opportunità di formazione, lavorative e di riabilitazione, disponibili nelle varie realtà europee per le persone adulte con Disturbo dello Spettro autistico, è stato inviato un questionario di valutazione per raccogliere il maggior numero possibile di informazioni in merito. Lo strumento di indagine utilizzato è stato elaborato appositamente per questa funzione e distribuito alle Istituzioni individuate.

Sulla base dei risultati del questionario abbiamo ottenuto una panoramica della situazione attuale di 22 paesi membri dell'Unione Europea e degli Stati Uniti, Turchia e Russia.

Il focus della ricerca consisteva nella raccolta di informazioni dettagliate in merito all'organizzazione e ai metodi educativi utilizzati nei vari interventi con persone adulte con ASD.

Tra i quesiti all'interno del questionario, per quanto riguarda l' organizzazione si chiedeva:

- Per quale categoria di utenti state lavorando?
- E' presente un'organizzazione nazionale a cui far riferimento?
- Descrivete brevemente le tematiche con le quali si confrontano le persone con autismo in età adulta
- Nella vostra nazione ci sono alcuni dati ufficiali disponibili relativi all'incidenza dei disturbi di autismo?

Mentre per avere maggiori informazioni sui metodi educativi utilizzati nel trattamento delle persone adulte con ASD veniva chiesto:

- Esiste una strategia regionale o nazionale per finanziare le attività di mercato del lavoro incentrate sulle persone con disturbo autistico?
- Conoscete alcuni modelli inclusivi relativi all'inserimento nel mercato del lavoro di persone con disturbo autistico
- Perché li classificate come inclusivi?
- Descrivete brevemente che tipo di formazione e metodi utilizzate
- Descrivete un metodo che utilizzate con buoni risultati nella vostra organizzazione e spiegate il perché della scelta di questo metodo
- Specificate i risultati di questa scelta, in particolare se qualche persona ha poi trovato lavoro ed è stata assunta
- Secondo voi le possibilità per una persona adulta con ASD di trovare lavoro sono buone o scarse?
- Perché?





Il nostro contributo

Il gruppo di lavoro di Anffas onlus Massa Carrara ha contribuito alla ricerca rintracciando informazioni sulle buone prassi in Bulgaria, Ungheria, Paesi Bassi, Svezia e ovviamente in Italia. Abbiamo cercato sul web ogni organizzazione che in questi paesi si occupasse di persone adulte con ASD, e proceduto quindi a selezionare le realtà che proponevano anche un'apertura verso il mondo del lavoro. Il percorso ha presentato non poche difficoltà. Tra le molte organizzazioni che sul web apparivano interessanti, poche hanno risposto alla nostra richiesta di collaborazione e, nel caso della Svezia, non è stato possibile individuare nessuna struttura che si occupasse del nostro campione di ricerca.

Italia:

Per quanto riguarda l'Italia, il panorama appare molto ricco e articolato ponendo il problema inverso, ovvero quale organizzazione selezionare. La scelta è stata effettuata sulla base della presenza di un percorso consolidato da tempo e di un gruppo di lavoro composto e coordinato da professionisti esperti. Abbiamo perciò scelto di proporre **Cascina Rossago** come modello, sia per quanto riguarda l'organizzazione che per la possibilità di contatti col sistema produttivo territoriale.

Cascina Rossago è una Farm Community in provincia di Pavia ma soprattutto è un luogo in cui l'obiettivo generale è quello di creare le condizioni in cui persone autistiche adulte, anche in situazione di gravità, possano esprimere la loro particolare umanità, raggiungere una buona qualità di vita e sviluppare il massimo possibile di socialità e relazionalità, attraverso l'attivazione di un contesto di "abilitazione permanente". Gli interventi programmati si avvalgono delle più recenti conoscenze sull'autismo e dell'integrazione degli aspetti migliori delle strategie di intervento e della riflessione che provengono da diverse tradizioni culturali.

La vita di una comunità come Cascina Rossago, in cui si alternano momenti di lavoro, attività strutturate di vario tipo e momenti di svago, di sport e di riposo, è di per sé ricca di occasioni a forte interesse "abilitativo": basti pensare alla cura del sé, alla collaborazione nelle attività domestiche quotidiane, alle molteplici incombenze di collegamento con il territorio circostante, al contesto comunitario stesso. In questa fittissima rete di rapporti, scambi e attività, gli abitanti di Cascina sono costantemente implicati e coinvolti il più possibile. Oltre a ciò, le principali attività strutturate sono:

- **Attività agricole interne**
- **Attività agricole esterne**
- **Attività di allevamento e di stalla.**
- **Laboratori artigiani:** Falegnameria e restauro. Tessitura. Ceramica.
- **Laboratori di attività espressive:** Musica, Pittura e Arteterapia, Bricolage.
- **Laboratori di attività cognitive**
- **Laboratorio di terapia occupazionale e delle scelte**
- **Programmi sportivi.** Trekking, Basket, Piscina.



- **Altre attività esterne.** Alcuni abitanti di Cascina Rossago sono spesso impegnati, assieme agli operatori, in molteplici attività “sociali”: partecipazioni a fiere, in cui vengono esposti e venduti i prodotti dei laboratori di Cascina, manifestazioni di vario tipo.

Per quanto riguarda le possibilità per la persona con ASD e in generale per la persona disabile che si vuole avvicinare al mondo del lavoro, in Italia le tipologie di inserimento formativo lavorativo possono essere diverse:

- Laboratori protetti;
- Interventi Terapeutici Riabilitativi in situazione lavorativa/ progetti di mediazione al lavoro (tirocinio addestramento lavorativo, borsa lavoro , soggiorno lavoro).
- Cooperative sociali;
- Formazione professionale;
- Collocamento al lavoro tramite L. 68/99;

La legge n. 68 del 1999 per il diritto al lavoro delle persone disabili prevede, all'art. 2, il collocamento mirato. A questo proposito riteniamo opportuno fare una breve digressione per spiegare cosa prevede la Legge:

Per collocamento mirato delle persone disabili si intende quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione. In sostanza, la legge parte dal presupposto che non vi può essere una aprioristica esclusione dal mercato del lavoro perché non sempre ad una particolare tipologia o grado di disabilità corrisponde una diminuzione delle capacità lavorative.

L'art.1 della legge 68/99 prevede che le norme sul collocamento dei disabili si applichino alle persone "affette da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali e ai portatori di handicap intellettuale che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%".

Perciò, le persone disabili che aspirano ad un lavoro conforme alle proprie capacità e sono in possesso di una invalidità superiore al 45% devono iscriversi nelle apposite liste tenute presso l'Ufficio per l'impiego territorialmente competente che annota in una apposita scheda le capacità lavorative, le abilità, le competenze e le inclinazioni, nonché la natura e il grado della minorazione e analizza le caratteristiche dei posti da assegnare, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro ed il conseguente collocamento .



Tale collocamento può essere attuato con strumenti flessibili tendenti a considerare sia l'esigenza delle imprese che quelle delle persone disabili. Per le persone disabili che presentano maggiori difficoltà di accesso al mercato del lavoro può essere stipulata una convenzione di integrazione lavorativa che può prevedere per il datore di lavoro la facoltà di scelta nominativa e per la persona disabile alcune opportunità che possono agevolare l'assunzione come per esempio, lo svolgimento di un tirocinio con finalità formative e di orientamento, l'assunzione con contratto di lavoro a termine oppure un periodo di prova più lungo di quello previsto dal contratto di lavoro.

Questi strumenti sono ancora più importanti per agevolare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica, categoria in cui è possibile far rientrare le persone con ASD. Infatti, l'esperienza maturata dalle cooperative sociali, ma anche da genitori, educatori, e formatori, dice che i giovani con disabilità psichica necessitano di supporto ed accompagnamento verso il lavoro attraverso attività di formazione professionale, tirocini di lavoro in azienda, esperienze di lavoro guidato. Per questo, la scuola, la formazione e i servizi socio-sanitari, insieme all'azione delle famiglie, hanno instancabilmente promosso iniziative propedeutiche all'inserimento lavorativo permettendo che si affacciassero al mercato del lavoro nuovi gruppi e categorie di persone disabili, in particolare psichici, ed attualmente auspicano la possibilità di un maggiore e più diffuso accesso alle opportunità offerte dalla legge n. 68/99.

Paesi Bassi

Nel territorio dei Paesi Bassi è stato individuato un progetto denominato "Kira Project" che nasce dalla collaborazione di varie istituzioni con l'Unione Europea all'interno del ESF-EQUAL Fund .

Questo Progetto è finalizzato alla creazione di "matrici" che forniscano indicazioni per l'inserimento lavorativo delle persone con ASD, in cui siano messe in rete tutte le informazioni necessarie per poter poi procedere, come accade anche in Italia, all'abbinamento tra la persona e il posto giusto per essa.

Le persone con Autismo hanno diritto ad opportunità di lavoro adatte alle loro capacità e il progetto KIRA fornisce un metodo operativo attraverso il quale vengono create occasioni per entrare nel mercato del lavoro. Il metodo KIRA è stato elaborato per persone che lavorano nel campo dei supporti verso l'occupazione.

Varie istituzioni, tutte con sede in Olanda, sono state attivamente coinvolte:

- Dr. Leo Kannerhuis, Centro per l'autismo, Doorwerth
- De Grote Rivieren, Dipartimento 'De Steiger', Dordrecht
- RMPI, Barendrecht
- Gruppo Rijngest, Autism Centre, Leiden
- Centrale RINO Group, Utrecht



Ungheria

In Ungheria è stata individuata una rete di Community Farms **“Autism Farm Community Network”**. L’insieme delle strutture che la compongono ha lo scopo di supportare e accompagnare le famiglie della persona con ASD, nell’intero arco di vita con l’obiettivo di garantire il miglior livello di sviluppo possibile di tutte le abilità necessarie ad una vita indipendente.

Il settore più innovativo dell’ Autism Farm Community Network è quello che si rivolge al mondo del lavoro.

In Ungheria, le scelte occupazionali all’interno della **“Autism Farm Community Network”** offrono una prospettiva realistica di una visione positiva dell’età adulta per le persone con autismo.

Le opportunità di lavoro sono quelle caratteristiche delle Farm Community:

- Giardinaggio: outdoor, serra e frutteto
- Manutenzione di parchi
- Zootecnia, trasformazione e vendita di latte, uova, carne
- Cucina e produzione di altri alimenti
- Produzione di artigianato popolare e artigianato in generale
- Laboratori
- Ristorazione: fornitura di pasti e alloggi
- Commercio: vendite di prodotti permanenti e temporanei
- Altri servizi: turismo, scuola di bosco.

Bulgaria

All’interno delle Organizzazioni attive in Bulgaria abbiamo selezionato il **Centro di riabilitazione “Anodova”** per bambini e giovani adulti. L’attività di questo Centro ha tra i propri obiettivi anche lo sviluppo delle abilità sociali necessarie ad entrare nel mondo del lavoro.

All’interno di questa organizzazione è stato attivato un progetto chiamato **“iSpectrum”** elaborato dall’European Software Institute Centre dell’ Europa dell’Est, in collaborazione con Association Autism , che si propone di far sperimentare nella realtà del PC i vari scenari degli ambienti lavorativi.

Il progetto *iSpectrum* si pone come obiettivo quello di migliorare le capacità di interazione sociale delle persone affette da ASD, da sindrome di Asperger o da patologie simili, attraverso l’utilizzo di un *Serious Game*, che riproduca un ambiente lavorativo virtuale, dato che le persone affette da ASD hanno difficoltà nella comunicazione, nell’interazione sociale e in tutto ciò che riguarda la cosiddetta “immaginazione sociale”. Adattando quanto già prodotto per altri progetti sviluppati in Italia, l’utilizzo del gioco ha lo scopo di aumentare il numero di lavoratori tra le persone affette da ASD nel Regno Unito, in Germania, in Italia e in Bulgaria.



Questo *Serious Game*, sviluppato specificatamente per utenti affetti da autismo, è stato integrato da iniziative di *vocational training*. Lo sviluppo di questo modello prevede una parte di formazione e una di collocamento presso le Aziende. Dopo la realizzazione dei corsi di formazione i giovani sono inseriti in alcune Aziende del settore delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ITC). I Corsi di formazione ITC per le persone con ASD sono sia teorici che pratici.

I compiti richiesti sono prevalentemente incarichi di ufficio e amministrativi ma anche compiti più complessi come il testare i software alla ricerca di bugs e la processazione dei dati.

Questo progetto ha fornito alle persone con autismo l'opportunità di allontanarsi dall'ambiente domestico durante il giorno, ma soprattutto la possibilità di sperimentare un percorso realistico per lo sviluppo professionale e personale utilizzando le tecnologie dell'informazione, all'interno di un vero e proprio ambiente lavorativo.

Svezia

Come già accennato all'inizio dell'articolo, non sono state rilevate attività significative in tutto il paese, per quanto riguarda l'inserimento lavorativo delle persone con ASD.

I risultati della ricerca

Nella maggior parte dei 22 paesi che hanno rappresentato lo scenario dell'intera ricerca, le persone in età adulta con ASD si trovano ad affrontare problemi simili quali la mancanza di comprensione nella società, l'isolamento sociale, l'accesso limitato al mondo del lavoro, la presenza di poche strutture riabilitative idonee, sono solo alcune delle difficoltà rilevate. In alcuni paesi non esiste neppure la diagnosi di ASD per le persone che abbiano compiuto i 18 anni d'età.

Quasi la metà dei paesi campionati dalla ricerca non dispone di dati ufficiali disponibili sulla prevalenza di ASD.

In molti paesi non esistono strategie nazionali o regionali per finanziare le attività del mercato del lavoro, quasi la metà delle istituzioni intervistate ha dichiarato di avere esperienza di modelli inclusivi legati all'integrazione nel mercato del lavoro delle persone con ASD, anche se la maggior parte dei metodi di formazione ed educazione sono conosciuti ma purtroppo non sempre utilizzati nelle organizzazioni interpellate.

In tutti i paesi che hanno partecipato alla ricerca, la possibilità per le persone con ASD di inserimento nel mondo del lavoro sono stimate come scarse.



Come si inserisce il Progetto AUTO in questa panoramica?

La ricerca descritta e il lavoro che da essa è derivato, cioè il confronto tra quanto in essere nel panorama internazionale, sono stati finalizzati al progettare un nuovo percorso che attraverso esperienze formative trasporti le persone con ASD in un viaggio verso il mondo del lavoro, utilizzando un mezzo metaforico “AUTO” che toccando diverse tappe conduca ad un Sé adulto.

Dal momento di progettazione condivisa, dal training con le persone con ASD e da tutto l'enorme lavoro che sta alle spalle di questo percorso nascono anche due elaborati: il manuale sul materiale didattico ed educativo, e il manuale sul percorso di formazione . Questi manuali sono previsti tra i risultati del progetto e rappresenteranno sicuramente un buon punto di partenza per tutti le persone che vorranno intraprendere questo “viaggio” , come possibilità concreta di pensarsi adulti.

Bibliografia

<http://www.superabile.it/web/it/>

<http://www.cascinarossago.net/>

<http://www.leokannerhuis.nl/KIRA/eng/download/KIRA.pdf>

<http://www.majorhalo.hu/index.php/in-english>

<http://www.foibg.com/ijima/vol01/ijima01-1-p05.pdf>

<http://www.i-maginary.it/it/ricerca/progetti-europei-chiusi/isppectrum>